

Liceo 
Linguistico

Liceo 
Scientifico

Liceo 
Scientifico
Scienze
Applicate

Istituto 
Professionale
per i servizi

Istituto d'Istruzione Superiore **Italo Calvino** **Città della Pieve**

Lavoro realizzato dai ragazzi
della classe IV B - Liceo Scientifico



www.isiscalvino.it

Conoscere la Guerra
per apprezzare
la Pace

La Guerra di 100 anni fa

1915



La Grande Guerra

La prima guerra mondiale **scoppiò il 28 luglio 1914** quando l'Impero austro-ungarico, a seguito dell'assassinio dell'erede al trono Arciduca Francesco Ferdinando avvenuta a Sarajevo un mese prima, dichiarò guerra alla Serbia.

Subito la Russia entrò in guerra a difesa della Serbia iniziando così una serie di alleanze che videro da una parte Russia, Francia, Inghilterra, Serbia e dall'altra l'Impero Austro-Ungarico, Germania, Turchia e Bulgaria. Fu una guerra lunga e sanguinosa che investì il continente europeo fino alla Turchia con milioni di morti e feriti.

L'Italia, legata all'Austria –Ungheria e alla Germania dalla Triplice Alleanza, inizialmente scelse la neutralità , successivamente, a causa della pressione delle forze interventiste, **il governo italiano dichiarò guerra all'Austria-Ungheria il 24 maggio 1915.**

Nell'ottobre del 1917, a Caporetto, vi fu lo sfondamento del fronte italiano.

La guerra che aveva causato tanti lutti e rovine cessò il 4 novembre 1918 con la firma dell'armistizio.

La Prima Guerra Mondiale , che doveva essere una " Guerra Lampo", si è rivelata una " Guerra di logoramento" combattuta nelle trincee

La trincea è uno stretto fossato scavato per circa due metri di profondità e altrettanti di larghezza che si estende per diversi chilometri lungo il territorio. La trincea fu largamente usata nella prima guerra mondiale per scopi bellici o per semplici spostamenti. Spesso le trincee erano coperte da filo spinato e avevano delle fenditure nel terreno dove si appoggiavano fucili e mitragliatrici dell'epoca.



I fronti della Guerra



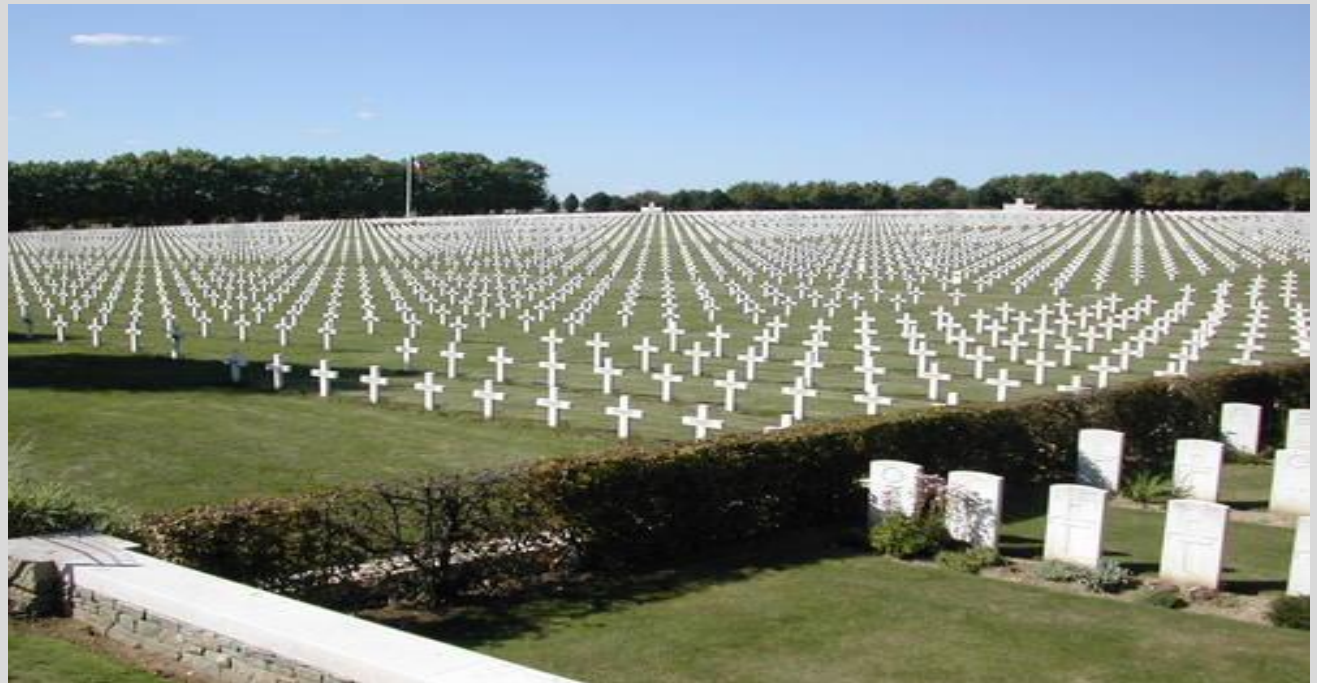
Il Fronte Occidentale





**Cimitero di Zonnebeke,
Belgio.**

Cimitero di Ypres, Belgio



The Remembrance Day



L'11 novembre , giorno in cui nel 1918 ebbe termine il primo conflitto mondiale, nei paesi del Commonwealth ed in altri paesi europei (Francia-Belgio), viene celebrato il Remembrance Day , dedicato agli appartenenti alle forze armate caduti durante il conflitto.

In questa occasione le persone portano sui loro abiti dei papaveri rossi.

Il rosso dei papaveri, che sbocciavano nei campi di battaglia delle Fiandre nella I guerra mondiale, simboleggiano il sangue versato dei soldati caduti durante gli scontri



In Flanders fields – John McCrae

**In Flanders Fields the poppies blow
Between the crosses, row on row
That mark our place, and in the sky
The larks, still bravely singing, fly
Scarce heard amid the guns below**

**We are the Dead. Short days ago
We lived, felt dawn, saw sunset glow,
Loved and were loved, and now we lie
In Flanders Fields.**

**Take up our quarrel with the foe:
To you from falling hands we throw
The torch; be yours to hold it high.
If ye break faith with us who die
We shall not sleep, though poppies grow
In Flanders Fields.**

**Sui campi delle Fiandre spuntano i papaveri
tra le croci, fila dopo fila,
che ci segnano il posto; e nel cielo
le allodole, cantando ancora con coraggio,
volano appena udite tra i cannoni, sotto.**

**Noi siamo i Morti. Pochi giorni fa
eravamo vivi, sentivamo l'alba, vedevamo
risplendere il tramonto, amanti e amati.
Ma adesso giacciamo sui campi delle Fiandre.**

**Riprendete voi la lotta col nemico:
a voi passiamo la torcia, con le nostre
mani cadenti, e sian le vostre a tenerla alta.
e se non ci ricorderete, noi che moriamo,
non dormiremo anche se i papaveri
cresceranno sui campi di Fiandra.**

Cerimonia del Last Post ,Ypres Belgio

Ogni sera alle 20:00 si svolge una commovente cerimonia sotto la Porta di Menin ad Ypres. La cerimonia Last Post è diventato parte della vita quotidiana di Ypres e le persone locali sono orgogliose di questo semplice, ma commovente, omaggio al coraggio e allo spirito di sacrificio dei caduti in difesa della loro città.



Menin Gate, Ypres, Belgio

Il fronte Italiano





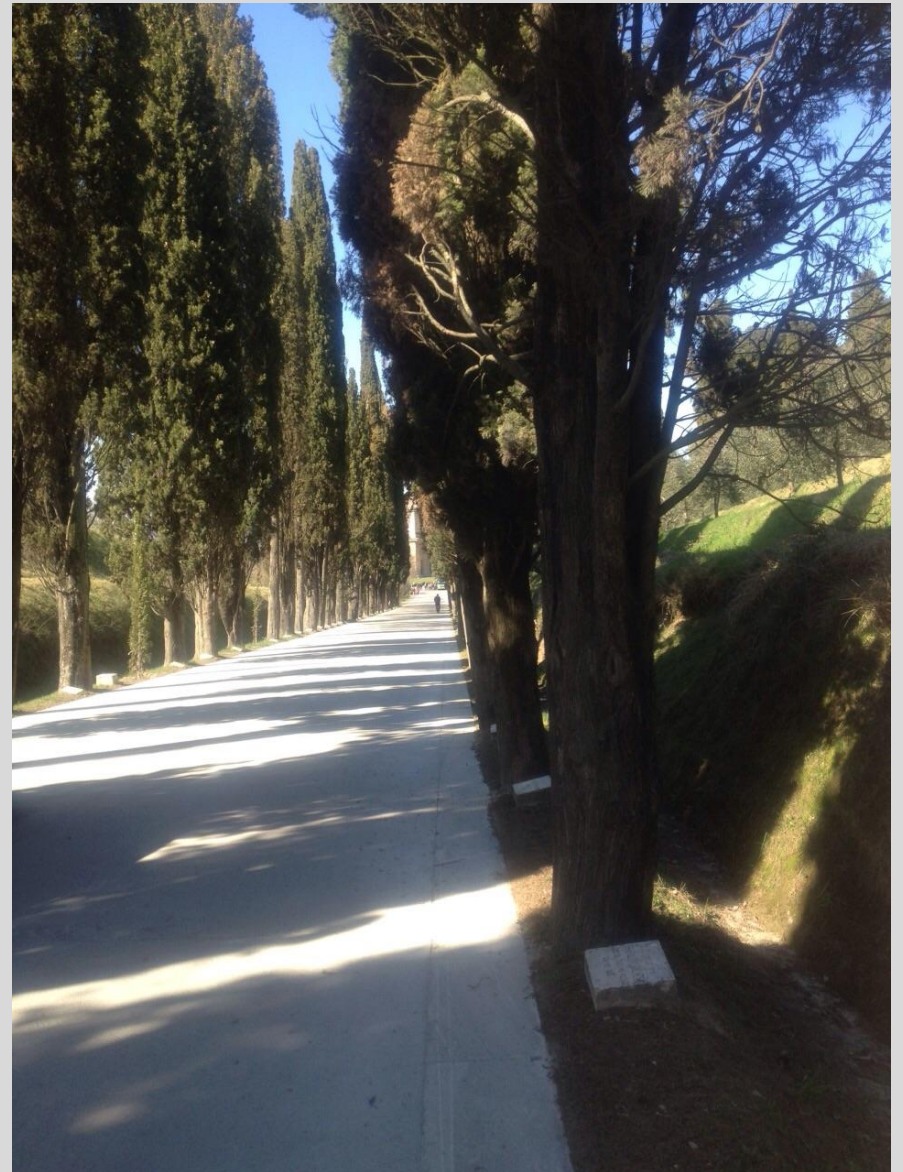
**Il Sacrario di Redipuglia , ricorda
la morte di centomila soldati.**



Le testimonianze nei nostri paesi



**Lapide commemorativa ai caduti
della Grande Guerra, Fabro (TR)**



**Viale dei cipressi a San
Biagio, Montepulciano (SI)**



GITTA DELLA PIEVE - Parco della rimembranza e Monastero di S. Lucia

**Parco della Rimembranza,
Città della Pieve (PG)**



**Monumento ai caduti, Città
della Pieve (PG)**

Torneranno i prati, Ermanno Olmi

Il regista Ermanno Olmi, nel film “Torneranno i prati”, parla di una guerra di trincea, piena di paura, di obbedienza cieca, di neve – quella degli altopiani di Asiago –, e di un'umanità povera, analfabeta, che non sa perché sta lì, con tanto di fucile in mano, tranne per il fatto che esiste una patria e che si può morire per lei. Grazie a questa pellicola possiamo cogliere l'aspetto reale e cruento della vita in trincea.



Le Fonti

Le testimonianze che ci sono giunte riguardo alla Prima Guerra Mondiale sono numerose; oltre che delle svariate fonti letterarie, disponiamo di lettere e diari scritti dai soldati, dei resoconti dei cappellani di guerra e delle crocerossine, degli articoli dei giornali.



Le Fonti Letterarie



Giuseppe Ungaretti



Wilfred Owen



Emilio Lussu

GIUSEPPE UNGARETTI

VEGLIA

Cima Quattro

il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata

Buttato vicino

A un compagno

Massacrato

Con la bocca

Digrignata

Volta al plenilunio

Con la congestione

Delle sue mani

Penetrata

Nel mio silenzio

Ho scritto

Lettere piene d'amore

Non sono mai stato

Tanto

Attaccato alla vita.

SAN MARTINO SUL CARSO

Valloncello dell'albero

isolato il 27 agosto 1916

Di queste case

Non è rimasto

Che qualche

Brandello di muro

Di tanti

Che mi corrispondevano

Non è rimasto

Neppure tanto

Ma nel cuore

Nessuna croce manca

È il mio cuore

Il paese più straziato

Dulce et decorum est pro patria mori , Wilfred Owen

Piegati in due, come vecchi accattoni sotto sacchi,
con le ginocchia che si toccavano, tossendo come streghe, bestemmiavamo nel fango,
fin davanti ai bagliori spaventosi, dove ci voltavamo
e cominciamo a trascinarci verso il nostro lontano riposo.

Uomini marciavano addormentati. Molti avevano perso i loro stivali
ma avanzavano con fatica, calzati di sangue. Tutti andavano avanti zoppi; tutti ciechi;
ubriachi di fatica; sordi anche ai sibili
di granate stanche, distanziate, che cadevano dietro.

Gas! Gas! Veloci, ragazzi! – Un brancolare frenetico,
mettendosi i goffi elmetti appena in tempo;
ma qualcuno stava ancora gridando e inciampando,
e dimenandosi come un uomo nel fuoco o nella calce...

Pallido, attraverso i vetri appannati delle maschere e la torbida luce verde,
come sotto un mare verde, l'ho visto affogare.

In tutti i miei sogni, prima che la mia vista diventasse debole,
si precipita verso di me, barcollando, soffocando, annegando.

Se in qualche affannoso sogno anche tu potessi marciare
dietro al vagone in cui lo gettammo,
e guardare gli occhi bianchi contorcersi nel suo volto,
il suo volto abbassato, come un diavolo stanco di peccare;
se tu potessi sentire, ad ogni sobbalzo, il sangue
che arriva come un gargarismo dai polmoni rosi dal gas,
ripugnante come un cancro, amaro come il bolo
di spregevoli, incurabili piaghe su lingue innocenti, –
amica mia (*), tu non diresti con tale profondo entusiasmo
ai figli desiderosi di una qualche disperata gloria,
la vecchia Bugia: Dulce et decorum est
pro patria mori.

Emilio Lussu

« Tra i libri sulla Prima Guerra Mondiale Un anno sull'Altipiano di Emilio Lussu è, per me, il più bello » M. Rigoni Stern

L'anno cui si fa cenno nel titolo è relativo al periodo trascorso dalla Brigata Sassari sull'Altipiano di Asiago; nel libro si fa riferimento ad una serie di episodi avvenuti tra il giugno 1916 e il luglio 1917.

Lussu, che pure era stato un acceso interventista e si era battuto con grande coraggio durante tutta la guerra, assume un atteggiamento fortemente critico nei confronti dei comandi militari dell'epoca. La guerra venne condotta male da generali impreparati e presuntuosi, incapaci di rendersi conto dei propri errori nonché decisi spietatamente a sacrificare migliaia di vite umane pur di conquistare pochi palmi di terreno. Nella prima guerra mondiale l'Italia ebbe quasi settecentomila caduti, più che nella seconda guerra mondiale



Il manifesto futurista parlava di guerra come “unica igiene del mondo”



Si intende questo con il termine “igiene”?



Le Guerre di oggi



AFRICA: BOKO HARAM E I CONFLITTI IN NIGERIA



L'economia della Nigeria è basata sul petrolio, che fornisce il 20% del PIL, il 95% delle esportazioni e il 65% delle entrate governative. Per questo nell'ottobre del 1990 ebbe inizio una guerra civile che dura tutt'ora , in aggiunta alla guerra di religione guidata da gruppi estremisti.

La Nigeria, ufficialmente Repubblica Federale della Nigeria, è un paese dell'Africa occidentale . Confina con il Benin ad ovest, il Ciad e il Camerun ad est, il Niger a nord e a sud si affaccia sull'Oceano Atlantico nel Golfo di Guinea. Inoltre è il settimo stato al mondo per popolazione.



Boko Haram

Boko Haram è un'organizzazione terroristica jihadista il cui motto è traducibile con "l'educazione occidentale è peccato". Sono agenti fondamentalisti islamici la cui forza è nutrita dalla lettura perversa del Corano. Ha inizio nel 2002 sotto la spinta di Mohammed Yussuf, il quale ha creato istituti religiosi per l'indottrinamento di ragazzi poveri per creare un gruppo armato. Nel 2009 il comando è passato ad Abubakar Shekau, il quale ha portato Boko Haram ad essere uno dei gruppi terroristici più temuti del pianeta, come confermano i video su internet.

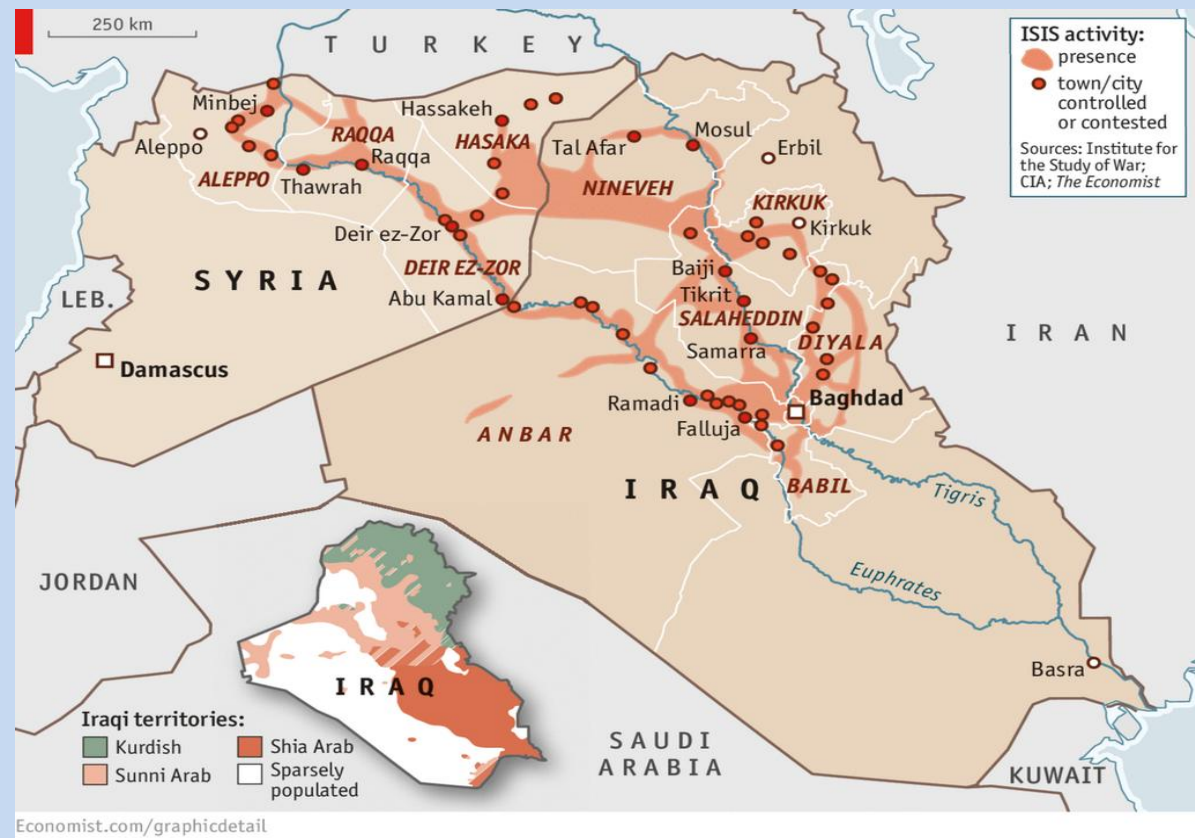
L'obiettivo del gruppo sunnita è la realizzazione della Jihad e l'imposizione della Shari'a, la legge coranica.



MEDIO ORIENTE: ISIS - Stato islamico della Siria e dell'Iraq

L'ISIS è un gruppo islamico sunnita estremista. In realtà il nome è una sigla che significa: Stato Islamico della Siria e dell' Iraq. La prima particolarità è che esso non si definisce come un gruppo, ma come uno stato, quindi un'organizzazione molto più forte e coesa. Per definire questo gruppo a volte si usa anche ISIL che significa Stato Islamico della Siria e del Levante.

Nel 2011 il leader del gruppo divenne Abu Bakr Al-Baghdadi. L'avvenimento che segnerà la svolta e la nascita dell'ISIS sarà però la rottura con Al Qaida. Nel 2012 infatti, il gruppo di Al-Baghdadi disubbidisce all'ordine di Al Qaida che obbligava il gruppo terroristico a lasciare l'Iraq in mano ad un altro gruppo chiamato Al Nusra. Al Baghdadi si rifiuta e fonda l'ISIS, il cui obiettivo è la conquista della Siria e del Levante.



Più di 30000 combattenti hanno aderito alla causa o sono stati costretti a diventare parte dello stato islamico. Le giovani reclute sono spessi ragazzi in cerca di lavoro partiti da Londra, Bruxelles, Parigi, con passaporto europeo, attratti dalla propaganda dei Jihadisti. Lo stato islamico è diventato rapidamente il gruppo terroristico più ricco del mondo. Il suo patrimonio stimato supera i 2 miliardi di dollari.



MEDIO ORIENTE: La guerra tra Israele e Palestina



Israele è uno stato ebraico situato in Medio Oriente e la Palestina è costituita da due territori: West Bank e Gaza. Ufficialmente non esiste un confine riconosciuto a livello internazionale tra Israele e Palestina.

Israele e Palestina confinano con Egitto, Giordania, Siria, Libano e Mare Mediterraneo. La motivazione del conflitto non è di carattere religioso. La disputa riguarda l'amministrazione e il possesso dei territori che poi è andata a sfociare nel problema della coesistenza dei due territori.

Come far finire la guerra

Sono state calcolate tre ipotesi che possano far finire la guerra:

- 1 Creazione di un paese pluralista dove convivano Israeliani e Palestinesi
- 1 Distruzione di una delle due parti in causa
- 1 Creazione di due stati

Seglare la pace però è molto difficile perché ci sono molti problemi interni che non lo permettono come

il problema di Gerusalemme, città sacra per entrambe le parti, o la questione della West Bank sui cui confini non esiste un accordo preciso



MEDIO ORIENTE: Guerra in Siria

In Siria nel 2011 è scoppiata una guerra civile tra le forze governative e quelle dell'opposizione. Il conflitto è iniziato il 15 marzo 2011 con le prime dimostrazioni pubbliche, si è sviluppato in rivolte su scala nazionale, per poi divenire guerra civile nel 2012 ed è ancora in corso. Le iniziali proteste hanno l'obiettivo di spingere alle dimissioni il presidente Baššār al-Assad ed eliminare la struttura istituzionale monopartitica del Partito Ba'th.



Forze militari coinvolte

Forze filogovernative

- Forze armate siriane;
- Forza Nazionale di Difesa;
- Shabiha;
- Hezbollah;

Forze ribelli

- Coalizione Nazionale Siriana;
- Esercito Siriano Libero(ESL);
- Fronte al-Nusra;
- ISIS;
- Fronte Islamico

Fronte curdo

- Comitato Supremo Curdo;
- Unità di Protezione Popolare (YPG)

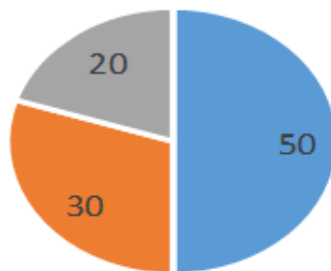


EUROPA: Conflitto Ucraino

Fase uno: EUROMAIDEN

Il 21 novembre 2013, a Kiev, scoppiano le prime proteste all'indomani della sospensione, da parte del Governo ucraino, di un accordo commerciale tra l'Ucraina e l'Unione europea a favore della ripresa di relazioni economiche più strette con la Russia. I cittadini ucraini, specialmente i più giovani, si rendono conto di quanto l'economia del proprio paese sia schiava della Russia e protestano per liberarsi da queste «catene».

Popolo Ucraino



■ Entrata nell'Ue

■ Unione doganale con la Russia

■ Indipendenza

Fase due: CRISI DELLA CRIMEA

Il 22 febbraio 2014, il premier ucraino Yanukovich che aveva schierato l'esercito contro i manifestanti fugge da Kiev. Poco dopo il parlamento promuove l'abrogazione della legge del 2012 "Sui principi della politica linguistica di stato", dichiarando così l'ucraino una lingua ufficiale. Tutto ciò venne accolto con grande disprezzo in Crimea, popolata da una maggioranza di lingua russa. Il 17 marzo, il parlamento di Crimea, attraverso un referendum, dichiarò l'indipendenza dall'Ucraina e chiese di aderire alla Russia. Il Presidente Putin dichiarò la Crimea come parte della Russia.



Fase tre: GUERRA dell'UCRAINA ORIENTALE



Le città di Donetsk e Luhansk, rispettivamente il 6 e il 27 Aprile 2014, si dichiararono indipendenti grazie all'intervento dei soldati russi. Da qui inizia una serie di piccoli conflitti in Crimea volti a contrastare i ribelli, tuttavia le forze impiegate dal nuovo premier Poroshenko rimangono sempre minime per paura di una maggiore avanzata dell'esercito russo. Dopo due tregue fallite e migliaia di morti, l'UE decide di intervenire e il 15 Febbraio 2015 a Minsk viene firmato un secondo accordo di pace dai premier Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande. Tuttavia ad oggi gli scontri continuano, e questa guerra che sulla carta sembra conclusa, potrebbe essere solo agli albori.

UNA VOCE DI PACE:

Nell'omelia della Santa Messa al Sacrario militare di Redipuglia, in occasione del Centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale , il Papa ha esordito così:

“La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere ... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia; ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione e quando non c'è un'ideologia c'è la risposta di Caino: “ A me che importa del mio fratello?” . “ Sono forse io il custode di mio fratello?”...

Con cuore di figlio, di fratello, di padre chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da " A me che importa" , al pianto...

Fratelli l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto.“

«Sempre rimane il dubbio: questa guerra in Siria è davvero una guerra per risolvere problemi o è una guerra commerciale per vendere queste armi, cioè per incrementarne il commercio illegale?

In realtà c'è una guerra più profonda che dobbiamo combattere, tutti! È la decisione forte e coraggiosa di rinunciare al male e alle sue seduzioni e di scegliere il bene, pronti a pagare di persona: ecco il seguire Cristo, ecco il prendere la propria croce! Questo comporta, tra l'altro, dire no all'odio fratricida e alle menzogne di cui si serve, alla violenza in tutte le sue forme, alla proliferazione delle armi e al loro commercio illegale. Questi sono nemici da combattere uniti e con coerenza, non seguendo altri interessi se non quelli della pace e del bene comune. Mai più la guerra!»

Papa Francesco



Come abbiamo lavorato

1^ Fase: Lezioni frontali su "La Grande Guerra"

-Testimonianze

-Ungaretti -Lussu

-Owen

2^ Fase: Lavori di gruppo sulle guerre di oggi e le testimonianze di pace

3^ Fase: Relazione di ogni gruppo alla classe sulla ricerca fatta

4^ Fase: Realizzazione CD

Il progetto è stato svolto dagli studenti della 4^AB del liceo scientifico Italo Calvino che hanno lavorato sulle Guerre di oggi nei seguenti gruppi:

ISIS:

**Petrini Chiara
Segatori Leonardo
Fabrizi Manuel Cristian
Sacconi Giorgia**

ISRAELE-PALESTINA:

**Cianella Barbara
Ambrogi Sofia
Bianconi Gioele
Sorbera Enrico**

NIGERIA:

**Bartolini Giorgia
Capponi Andrea
Moriconi Lorenzo
Natalizi Chiara**

SIRIA:

**Ceccarelli Niccolò
Fimiani Alessio
Pagnotta Jessica
Rella Laura**

UCRAINA:

**Fratini Andrea
Milic Diana
Scricciolo Alessia
Spaccino Fabio**

Le responsabili del coordinamento: Maria Luisa Meo e Lucia Paoletti